

Federagenti: "Dobbiamo far capire l'importanza dei trasporti marittimi"

di Edoardo Cozza

Il presidente Santi dopo il blocco del Canale di Suez: "L'Italia non sottovaluti l'incidenza economica e strategica di rotte commerciali come questa"



"Abbiamo sempre pensato di svolgere una funzione operativa e professionale di raccordo fra mercati internazionali e mercato nazionale, fra mare e terra. **Il blocco di Suez ci colloca davanti a una nuova missione:** far capire al Paese, ai media e all'opinione pubblica che la sopravvivenza economica, il benessere, le possibilità di ripresa del Paese anche dopo la pandemia dipendono da un solo fattore: i trasporti marittimi e quindi le relazioni commerciali che attraverso questi e i porti, l'Italia, specie in chiave mediterranea sarà in grado di ristabilire. E che **il Canale di Suez non è un semplice nome sulla carta geografica**, ma è il cordone ombelicale che tiene in vita l'economia italiana e impedisce a gran parte del Mediterraneo di assumere le sembianze di uno stagno".

Così **Alessandro Santi, presidente di Federagenti**, la Federazione nazionale agenti marittimi, interviene sulla questione del blocco del canale di Suez, che pur se in via di risoluzione va avanti da una settimana circa: "La sottovalutazione da parte di politica, istituzioni e media degli effetti potenzialmente gravissimi conseguenti il blocco del Canale per l'Italia, ha evidenziato in modo drammatico come l'Italia, per decenni chiusa in se stessa e incapace di seguire la sua vocazione mercantile mediterranea, abbia perso di vista il ruolo strategico, unico, dei trasporti via mare, per l'approvvigionamento di materie prime, di energia, per poter esportare i suoi prodotti. Insomma: per essere competitiva".

Secondo Santi è venuto il momento di cambiare rotta: gli agenti marittimi in primis, ma tutte le categorie che operano nella filiera dei trasporti marittimi "devono mettersi in gioco con forza per rafforzare la centralità dell'economia dei trasporti marittimi, facendo in modo che quanto accaduto in questi giorni non venga velocemente dimenticato. **Senza i trasporti marittimi l'economia italiana – conclude il Presidente di Federagenti – non esiste e un blocco prolungato di Suez, venendo all'attualità, ne annienterebbe la competitività** e la capacità di stare sui mercati. Il nostro dovere è d'ora in avanti quello di farlo capire anche all'opinione pubblica: il canale di Suez meriterebbe un osservatorio permanente, anche con il coinvolgimento di altri Paesi mediterranei e nella prospettiva di una collaborazione sempre più fattiva con l'Egitto che attraverso la Suez Canal Authority controlla questa via d'acqua, che per l'Italia rappresenta un'infrastruttura economica prioritaria".